

Ai primi di febbraio 2012, uscirà in libreria per Ananke Editore, un'attesa novità nel panorama egittologico, dal titolo:

NEL CANTIERE DELLA GRANDE PIRAMIDE
Gli architetti egizi svelati

Per la prima volta viene presentata una metodologia pratica per la costruzione della Grande Piramide e non un'ennesima "teoria".

L'autore, Marco Virginio Fiorini architetto, forte di una lunga esperienza professionale e dopo anni di ricerca specifica sulla piramide di Cheope, accompagna il lettore a "*fare un giro*" all'interno del cantiere della piramide di Cheope per scoprire insieme i segreti degli architetti egizi.

Le fasi per innalzare l'edificio più studiato e famoso della storia, sono presentate in modo progressivo e facilmente comprensibile da tutti, in questo testo unico nel suo genere.

Un viaggio entusiasmante a ritroso nei millenni, un tuffo nella sorprendente tecnologia di un antico popolo geniale, un'avventura non facile da dimenticare.

L'autore presenterà per la prima volta in pubblico questa tecnica, nella conferenza che si terrà il 23 febbraio 2012 alle ore 18, presso palazzo della Regione Piemonte in corso Stati Uniti 23 a Torino, organizzata dall'Associazione Egittologica Seshat, presieduta dall'egittologa Dott.ssa Maria Stella Mazzanti, coadiuvata dal Vice-Presidente Dott. Armando Buzzi.

E' gradita la vostra partecipazione.



IL PERCHE' DI QUESTO LIBRO

Fin da bambino ho amato l'Egitto, affascinato da quel mondo così lontano. Col tempo il mio interesse è andato trasformandosi, passando dalla semplice curiosità per un mondo sconosciuto con la sua straordinaria civiltà, allo studio dell'opera architettonica più famosa nel mondo: la Grande Piramide.

Unica delle sette meraviglie del mondo antico, che ha saputo resistere alla macina del tempo, la Grande Piramide è un condensato straordinario di bellezza, maestosità, scienza, tecnica, ingegno, spiritualità e ... di tanto mistero.

Proprio quest'ultimo, avvolgendo col suo mantello tutto l'insieme, fa della Grande Piramide, quell'impenetrabile enigma che da quarantasette secoli, l'Uomo tenta di risolvere.

Sono architetto. E' quindi naturale il mio grande interesse per capire come questo miracolo dell'ingegno umano abbia potuto essere realizzato.

Ho raccolto la "sfida" lanciata all'alba della civilizzazione da un popolo straordinario per capacità progettuali, organizzative ed esecutive che però aveva i mezzi tecnologici dell'età del bronzo.

Vivendo questa "avventura", ho esaminato le ipotesi costruttive più diverse ed ho incontrato molti studiosi ed appassionati del settore.

Man mano che approfondivo l'argomento, mi rendevo sempre più conto che quando non proprio campate in aria, quasi tutte le teorie costruttive presentavano, un'impronta più letteraria che cantieristica.

Dal mio punto di vista "professionale", queste teorie andavano verso conclusioni tecnicamente contestabili, che ne riducevano o annullavano l'attendibilità e che le relegavano all'oblio.

Eccola, dunque, la molla per scrivere un libro come questo: rimettere mano all'argomento, ma collocandolo in un contesto completamente diverso.

Vivere l'esperienza della ricerca non come tecnico "moderno", ma come se fossi stato incaricato dallo stesso faraone Cheope, di erigere un edificio meraviglioso, che servisse a tramandare ai posteri il genio, la

cultura e l'arditezza del popolo egizio piuttosto che la sua (presunta) tomba.

Il mio intento non era quello di trovare la “vera” soluzione utilizzata dagli Egizi, ma solo un metodo costruttivo “verosimile” che mi permettesse di essere in grado di ricostruire oggi, una piramide identica a quella di Cheope, però con le tecnologie di allora.

Ho letto, studiato per anni tutto quanto abbia potuto trovare sulla piramide. Ho riflettuto a lungo, ho scritto e disegnato migliaia di fogli cercando una soluzione. Anzi, “la soluzione”.

Il problema che mi assillava di più era come gli Egizi avessero potuto erigere una piramide così immensa, riuscendo a “indovinare” sia l'inclinazione che la direzione dei 4 spigoli, senza evidenti punti di riferimento che li guidassero.

E' banale, ma senza tracciamenti e punti di riferimento, è impensabile costruire una struttura simile senza sbagliare.

E allora? Si può pensare all'utilizzo delle corde. E' vero, nell'antico Egitto esistevano proprio i “Tenditori di corde” e sicuramente sono stati utilizzati.

D'accordo, ma in questo caso, come si potrebbero tendere 4 corde partite da 4 angoli di base della piramide fissandole ad oltre 140 metri d'altezza nel cielo completamente libero?

Magia? Facoltà paranormali? Aiuti extraterrestri? Assolutamente NO! Un bel problema piuttosto di cui non ne vedevo l'uscita.

Poi un giorno ecco la soluzione. Esatto: “La Soluzione”. Era proprio lì davanti a me e, come spesso succede, era semplice quasi ovvia...

Ho scritto questo libro per condividere con tutti voi la “scoperta”. La mia speranza è di riuscire in qualche modo a trasmettere le emozioni e gli stati d'animo che hanno accompagnato le varie fasi di questa indagine.

Buona lettura.

-----oOo-----

